REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO AV065 Bocca del Dragone - Piana di Volturara

Il gruppo dei Monti Picentini è un apparato orografico complesso, ben delimitato rispetto al paesaggio collinare circostante la cui evoluzione morfostrutturale si è espletata nel corso del Plio-Quaternario (Cinque 1986; Capaldi et al., 1988;). Al suo interno si distinguono fondamentalmente quattro massicci principali, separati da imponenti faglie o da profonde vallate.
Nella parte nord-occidentale dei Picentini, a sud-est di Avellino, è ubicato il massiccio formato dai rilievi del M. Terminio (1786 m) e del M. Tuoro (1422 m), compresi tra le alte valli del Fiume Sabato ad ovest e del Fiume Calore ad est, separati tra di loro dalla conca endoreica della Piana del Dragone (667 m).
Data la natura prevalentemente carbonatica e le alte energie di rilievo, i Monti Picentini si contraddistinguono per la presenza di numerose morfologie carsiche.
In superficie sono presenti ampie depressioni tettono carsiche (polje), le più importanti delle quali sono rappresentate dalle piane del Dragone (677 m) e del Laceno (1056 m).
La Piana del Dragone, nel Comune di Volturara Irpina (AV), è una delle più ampie aree a deflusso endoreico esistente nell'Appennino Meridionale. La conca ha una estensione di 4300 ettari e riceve le acque superficiali dell'intera corona montuosa che la circonda, formando un bacino imbrifero di forma ellittica di circa 60 km^2. Giunte nella piana, le acque corrivano e, attraverso una rete di canali di raccolta, vengono convogliate verso il margine meridionale nell'unico punto di assorbimento esistente impostato su una frattura naturale: la Bocca del Dragone. È ormai un dato di fatto, scientificamente provato con prove di colorazione, che tale inghiottitoio carsico è idrogeologicamente collegato alla falda di base del Terminio e, in primo luogo, con le sorgenti di Cassano Irpino. In corrispondenza della Bocca, a iniziare dal 1785 e in epoche successive, sono state realizzate opere di bonifica e regimentazione delle acque superficiali, con il fine di prevenire gli episodi di allagamento della piana. Infatti, non essendo in grado la frattura di assorbire tutte le acque del bacino (alcune misure hanno fatto registrare una capacità di smaltimento di 0,54 m^3/sec), nei periodi più piovosi, si origina un lago di circa 200 ettari che, talvolta, ha invaso anche l'abitato di Volturara Irpina. Sono memorabile, a tal proposito, gli allagamenti del 1851, 1853 e 1854 che fecero innalzare il livello d'acqua di oltre 20 m.

Sintesi della descrizione tratta da:

Santo A., Giulivo I., 2005, I Monti Picentini. In: Russo N., Del Prete S., Giulivo I., Santo A., a cura di, Grotte e speleologia della Campania, Sellino ed. Avellino, pp. 363-396, 31 figg.